



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/63 DEL 23.12.2011

Oggetto: Burden sharing. Coordinamento Enti locali in materia di pianificazione energetica -attività di monitoraggio e reperimento dei dati.

L'Assessore dell'Industria rammenta che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 43/31 del 6.12.2010, è stato dato mandato all'Assessorato dell'Industria di avviare le attività volte alla predisposizione di una nuova proposta di piano energetico regionale coerente con i nuovi indirizzi della programmazione regionale, nazionale e comunitaria, e del documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili, come previsto dall'art. 6 comma 7 della L.R. n. 3/2009.

Nell'ambito di tale attività di pianificazione con la deliberazione n. 31/43 del 20.7.2011 sono stati approvati gli indirizzi per la predisposizione del piano regionale ed è stata elaborata la bozza del Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili.

Tali atti si inseriscono nel quadro di un programma che coinvolge il Governo nazionale e le singole Regioni in funzione del conseguimento degli obiettivi comunitari in materia ambientale che si prefiggono di produrre il 20% di energia da fonte rinnovabile, di migliorare del 20% l'efficienza e ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica. Come noto, il Decreto Legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, recependo la Direttiva europea 2009/28/CE, ha codificato per l'Italia l'obiettivo del 17% di incidenza delle energie rinnovabili sui consumi finali lordi nell'ambito della strategia europea "20-20-20". In base alla citata Direttiva europea ciascuno Stato membro è tenuto a predisporre il proprio piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili e, in tale contesto, in virtù del meccanismo del burden sharing previsto dall'articolo 37, comma 6, del decreto legislativo n. 28 del 2011, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 167, della legge n. 244 del 2007 - che verrà definito in un decreto di prossima emanazione – le regioni sono chiamate a contribuire responsabilmente, in ragione delle proprie potenzialità, al raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020.

Il contributo di ogni singola regione si ottiene come rapporto tra la somma delle quote di energia da fonti energetiche rinnovabili nel settore elettrico (FER-E) e nel settore termico (FER-C) e la somma dei consumi finali lordi del settore elettrico (CFL-E), termico (CFL-C) e dei trasporti (CFL-T). La



definizione di tale ripartizione è di competenza del M.I.S.E., di concerto con il Ministero dell'ambiente e d'intesa con la Conferenza permanente dei rapporti tra Stato Regioni e Province autonome.

In particolare il decreto sul burden sharing di prossima emanazione definisce e quantifica gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna regione e provincia autonoma deve conseguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020 in termini di quota di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico e termico sul consumo finale lordo di energia.

In tale contesto il Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili ha quindi l'obiettivo di coniugare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello nazionale con il meccanismo del burden sharing ossia con la quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili assegnata a ogni regione.

L'Assessore sottolinea, quindi, l'importanza strategica che il decreto sul burden sharing avrà per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di pianificazione energetica a diverso livello territoriale, considerato che le quote assegnate a ciascuna regione costituiscono una indicazione programmatica sia per gli operatori del mercato sia per gli Enti locali (Province e Comuni) che devono provvedere al governo del territorio attraverso i propri atti di pianificazione energetica.

A questo proposito è bene evidenziare che l'art. 21 della L.R. n. 9/2006 attribuisce alle Province la competenza alla redazione e adozione dei piani di intervento per la promozione di fonti rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia nell'ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani regionali.

Inoltre nell'ambito dei tavoli tecnici preparatori del decreto burden sharing, al fine di verificare il rispetto degli obblighi comunitari, è emersa l'urgente ed improcrastinabile necessità di reperire i dati disponibili ad ogni livello in ambito energetico ed è, pertanto, in fase di definizione con il Ministero dello Sviluppo Economico, il G.S.E. ed un gruppo di rappresentanti delle Regioni, tra cui figura un rappresentante dell'Assessorato dell'Industria della Regione Sardegna, un sistema di monitoraggio e validazione dei dati (SIMERI), che devono pervenire dalle Regioni al livello centrale secondo una ottica condivisa.

L'importanza di monitorare la produzione di energia rinnovabile elettrica e termica è ancor più rilevante alla luce del fatto che il mancato raggiungimento delle quote assegnate può determinare la nomina di un commissario avente il compito di predisporre tutti gli atti necessari al raggiungimento della quota spettante, tra cui anche il trasferimento statistico delle quote tra regioni con conseguente pagamento pecuniario.



L'Assessore informa che, dagli approfondimenti effettuati dagli uffici, allo stato attuale, la maggiore carenza nella banca dati a disposizione è relativa al settore termico il quale deve concorrere al raggiungimento dell'obiettivo globale regionale.

Il settore termico in Sardegna è disciplinato per la parte relativa alla raccolta dei dati dalla legge regionale n. 9 del 2006 all'art. 21 che individua nelle Province i soggetti competenti al controllo sui rendimenti energetici degli impianti termici nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti e dei Comuni per i centri con popolazione superiore ai 40.000, che quindi sono gli enti di riferimento per il monitoraggio utile agli scopi sopra evidenziati.

L'Assessore, considerata la delicatezza e importanza della materia, che necessita di un'attività coordinata tra la Regione e gli Enti, propone la sottoscrizione di accordi, intese e convenzioni con i soggetti istituzionali competenti, ossia con le Province e i Comuni della Sardegna con popolazione superiore ai 40.000 abitanti, finalizzati alla definizione di indirizzi comuni in materia di pianificazione energetica ed alla condivisione di procedure unificate di gestione, reperimento e trasferimento dei dati energetici, anche attraverso strumenti telematici, con particolare riferimento al Settore Termico. Obiettivo di tali accordi è anche la costruzione di un Catasto Regionale dell'Energia Termica che garantisca la interoperabilità con il sistema nazionale SIMERI sopra richiamato.

La Giunta regionale, sentito e valutato quanto riferito dall'Assessore dell'Industria, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato Industria

DELIBERA

di dare mandato all'Assessore dell'Industria di stipulare accordi, intese e convenzioni con le Province ed i Comuni interessati aventi i requisiti sopra indicati, al fine di implementare un sistema di reperimento, gestione e trasferimento dei dati energetici, disponibili a tutti i livelli con particolare attenzione al Settore Termico, e di attivare il giusto coordinamento della pianificazione energetica tra i livelli regionale, provinciale e comunale.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa